

EONS Congress - Il Congresso Europeo degli Infermieri di Oncologia è senza dubbio l'evento più importante a livello Europeo in quanto offre, a chi partecipa, la possibilità di condividere ed arricchire le conoscenze e di sviluppare ulteriormente le proprie competenze. Non avevo mai partecipato ad un Congresso EONS prima e non posso non ringraziare AIIAO ed il presidente Alessio Piredda e IOV IRCCS di Padova (dove lavoro) di avermi dato la possibilità di presenziare l'Associazione a questo evento meraviglioso. Il Congresso EONS 10 è stato svolto negli ambienti dello stadio AVIVA nella bellissima città di Dublino (Irlanda) il 17-18 ottobre 2016, due giorni intensi, tutto un susseguirsi di relazioni ed interventi importanti presentati da professionisti (infermieri e non solo) di livello nel mondo di oncologia europea. Il filo conduttore del Congresso è stato "Il bilanciamento delle esigenze di assistenza sanitaria in un contesto che cambia: un esame attento dei bisogni fisici e psicosociali dei pazienti e delle loro famiglie nel contesto del cambiamento demografico e costanti progressi nella diagnosi e nel trattamento." Come aveva promesso anche il presidente uscente EONS, Prof. Daniel Kelly durante il suo discorso all'apertura dei lavori, EONS 10 è stato un congresso pieno di attività, interventi importanti, testimonianze e sessioni parallele rilevanti per la nostra professione.

Quest'anno hanno partecipato al Congresso più di 500 infermieri provenienti da tutta Europa, i quali hanno avuto la possibilità e la capacità di portare al Congresso le proprie conoscenze, i risultati dei propri studi, i propri metodi lavorativi, e, a loro volta, tornare a casa con nuove conoscenze, idee e propositi per continuare a lavorare meglio ed offrire assistenza personalizzata e di qualità.

La partecipazione dei colleghi italiani a EONS 10 è stata molto più attiva degli anni scorsi. I colleghi Danuta Klichosik e Rosario Caruso sono "il ponte" tra AIIAO e EONS, inoltre Rosario Caruso ha fatto parte del Comitato Scientifico del Congresso EONS 10 ed ha moderato diverse sessioni; tanti colleghi hanno partecipato con poster come Greta Ghizzardi, Daniela Miazza, Valentina Biagioli, Federica Dellafiore, Lucia Luciani, Valentina Bressan, Enrica Gastaldin, Chiara Labbadia ecc; altri hanno avuto la possibilità di condividere la propria esperienza ed i risultati dei propri lavori durante le relazioni a loro assegnate, come Michela Piredda, Anita Zeneli, Daniela D'angelo, Lucia Guiliani, Antonella Punziano: altri ancora hanno semplicemente partecipato ai lavori ed alle sessioni parallele.

Di grande interesse è stata la lettura magistrale di Prof. Meinir Krishnasamy (Università di Melbourne, Australia) dal titolo "Bilanciando le esigenze di assistenza sanitaria in un contesto che cambia". Lei ha parlato del "Elephant in the room - L'elefante in una stanza": dove siamo nati, come siamo nati, dove e come viviamo? Importante saper dare le risposte giuste, offrire l'assistenza giusta basandosi sulla persona che abbiamo davanti (età, razza, sesso, etnia ecc) e sugli obiettivi ed i risultati da raggiungere. Cercare di far parte dello sviluppo globale per poter ristabilire/bilanciare i bisogni dell'assistenza sanitaria in termini di: prevenzione, educazione, riduzione della non-qualità, responsabilizzazione del consumo, pace e giustizia, uguaglianza, partnership per un obiettivo globale. Questa è la vera leadership: dove c'è dolore, intervenire; dove c'è perdita e svantaggio, parlare; dove c'è disabilità, riabilitare; dove c'è tristezza e paura, confortare; dove c'è mancanza di conoscenza e di informazione, insegnare; dove non si hanno risposte, chiedere e domandare per averle. Nel 2012 sono stati stimati 14.1 milione casi di cancro nel mondo, mentre si stima che nel 2035 il numero salga a 24 milioni. Un terzo di questi casi può essere evitato modificando lo stile di vita ed assicurando l'accesso agli screening, ma le industrie e le compagnie assicurative continuano ad investire in servizi focalizzati sulla gestione della malattia e le conseguenze della stessa.

"Get to know cancer pop-up shop" – offrire uno spazio, tempo e infermiere a disposizione della popolazione per 30 giorni in un spazio-negozio dove informarsi sul cancro: prevenzione, educazione, consigli ed altro, è questo che ha fatto Jo Armes e colleghi, Londra (UK). I risultati presentati a EONS 10 erano sorprendenti.

Lena Sharp, presidente eletto EONS ha parlato alla platea del Core Curriculum Update. Inoltre ha sottolineato l'importanza della partecipazione agli e-learning, (corsi di aggiornamento online gratuiti di 60 minuti ciascuno, preparati in collaborazione con ESO "European School of Oncology" e tradotti in 6 lingue), ha presentato i due studi TITAN e TARGET (risultati in aggiornamento perché ancora ongoing) ed il progetto PREP (Prostate Project) in elaborazione, ha comunicato la creazione dell'app ONCOASSIST, la prima app

gratuita e con accesso libero per i membri EONS (registrarsi come membro EONS, inserire le credenziali, dopodiché inserire il codice promozionale "eons4u"). Infine ha informato i partecipanti che nel 2017 ci sarà una sessione congiunta ESMO-EONS e che nel 2018 ci sarà il Masterclass Oncology nel Europa del Est.

Patrick Crombez, presidente di Belgian Oncology Nursing Society ed EONS Executive Board Member, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra EONS e le altre associazioni infermieristiche membri di EONS e della partecipazione alle survey online organizzate da EONS. Nell'ultima survey, il 75% delle risposte era stato dato dagli infermieri islandesi. Purtroppo gli infermieri italiani non sono molto partecipi a queste survey. Inoltre ha annunciato "1st European Cancer Nursing Day - 1^a Giornata Europea di Nursing Oncologico - 18 maggio 2017".

Ha avuto molto interesse il dibattito "Cancer Nursing Leadership" moderato da Paul Trevatt (EONS Executive Board Member) in quanto i delegati hanno avuto l'opportunità di ascoltare cinque presidenti di società di infermieri oncologici (passati e presenti) partecipare ad un dibattito innovativo circa il ruolo ed il valore delle loro società nazionali, e del ruolo che la leadership infermieristica oncologica ha svolto nel promuovere la cura di alta qualità la paziente oncologico, nello sviluppo delle politiche nazionali in oncologia, e nello sviluppo di un percorso da seguire per gli infermieri oncologici. "Vedo la nostra società come una finestra sul mondo, perché attraverso l'adesione con EONS, la partecipazione in diversi progetti, convegni ed incontri, andiamo al di fuori dei nostri confini e portiamo indietro nuove conoscenze..." - ha detto Katarina Lokar, ex- presidente di Oncology Nurses Section di Slovenia. Invece secondo Mei Krishnasami, ex-presidente di Cancer Nurses Society, Australia "...CNSA ha lavorato per aumentare la consapevolezza di questioni d'importanza critica - deficit di forza lavorativa; disuguaglianza di accesso alle cure e dei risultati sanitari; sicurezza e qualità di fronte a restrizioni di bilancio, la necessità di investire nel controllo del cancro e la prevenzione...".

Sono stati tanti i temi trattati al Congresso EONS 10. Quando intervistati, alcuni dei delegati hanno detto "... sarebbe stato bello fosse possibile clonarsi, avere in questo modo la possibilità di seguire tutte le sessioni in quanto difficile dover scegliere cosa seguire...". Sono state presentate relazioni su: la fatigue, il burnout e la compassione; il supporto psicologico dei caregivers dei pazienti oncologici con sopravvivenza maggiore di 5 anni; la gestione della mucosite orale; il supporto nutrizionale nei pazienti in trattamento con dosi alte di chemioterapia; la gestione del dolore nell'ambiente ambulatoriale; la gestione dell'ansia nei pazienti con cancro avanzato - quali pazienti sono a rischio; il leadership clinico ed i nuovi ruoli (Coordinating Cancer Nurse, Clinical Nurse Specialist). Inoltre non sono mancati i temi come: la gestione degli oppioidi alla fine della vita; la condivisione delle conoscenze sulla morte & morire e le cure di fine vita; il rantolo - gestione, impatto ed intervento.

Michela Piredda "The relationship with nurses is a lifeline for care-dependent patients with cancer - Il rapporto con gli infermieri è un'ancora di salvezza per i pazienti non autosufficienti affetti da tumore". Le relazioni tra pazienti e familiari cambiano a causa della dipendenza, creandosi in questo modo dei forti legami. Gli infermieri sottolineano la fiducia e l'ascolto dei pazienti come essenziale per il recupero dell'autonomia.

Anita Zeneli "Developing the role of the clinical nurse specialist (CNS) for an ambulatory setting in an Italian Cancer Center - Sviluppare il ruolo dell'infermiere esperta clinico per un ambulatorio in un centro oncologico italiano". Il nuovo ruolo contribuirà a ridurre l'attuale divario nella pratica infermieristica, con un beneficio per: il paziente, la ricerca, la leadership infermieristica e l'efficienza del sistema.

Daniela D'Angelo "Experience of Care Dependence in Patients in Palliative Care - Esperienza di dipendenza assistenziale nei pazienti in cure palliative". I pazienti in cure palliative sperimentano crescenti livelli di dipendenza nella cura, dipendenza che diventa totale nei loro ultimi giorni di vita. Comprendere la percezione di questa dipendenza e prestare attenzione a tutto ciò può permettere agli infermieri di aiutare i pazienti in modo personalizzato.

Antonella Punziano "Health professionals' experiences and attitudes in supporting teenagers who lose a parent - le esperienze e gli atteggiamenti degli operatori sanitari nel sostenere gli adolescenti che perdono un genitore". Prendersi cura dei pazienti in fine vita diventa più difficile e richiede più attenzione quando nella famiglia sono presenti figli adolescenti. E' importante stabilire fin da subito con gli adolescenti una comunicazione aperta ed onesta, coinvolgerli nell'assistenza al familiare morente, aiutarli ad elaborare meglio la perdita.

Lucia Guiliani "The Perception of Time in Formal and Informal Caregivers of Palliative Patients: A Metasynthesis of Qualitative Studies - La percezione del tempo dai caregivers formali e informali di pazienti in cure palliative: Una Metanalisi di Studi Qualitativi". In cure palliative non c'è né un passato né un futuro, ma pazienti e operatori sanitari che condividono l'attimo. Diventa importante considerare le percezioni ed i sentimenti dei pazienti ed i relativi caregivers per poter offrire a loro il giusto tempo.

Orejeta Diamanti

Infermiera di Ricerca

Centro Coordinamento "Infermieri di Ricerca"

Istituto Oncologico Veneto IRCCS